

il miglioramento de' suoi occhi: ma non ardisco, essendo uentosa tutta la riuiera, e l'aria sottile anzi che no. Di Asola, a' XXIX. di Settembre, 1557.

A M. FRANCESCO
MORANDI.

MIO cognato, e mia sorella, l'uno e l'altro da me amato quanto si conuiene, uengono in riuiera per diporto. V. S. sarà contenta per amor mio, se ci è in Maderno qualche particolare amenità, o altra sorte di diletto, farne loro hauer copia non altramente che a me stesso. di che, quantunque già sia suo quanto mi possa essere, grandemente le sarò tenuto. che N. S. Dio lungo tempo la guardi. Di Asola, a' VIII. di Ottobre, 1557.

A M. FRANCESCO
MORANDI.

M. AGOSTINO mi ha detto, che V. S. pensa di ridursi in qua; poi che costì, oltra qualche altro disagio, trattone uno, o due, non è huomo di suo gusto. io ueramente per conto suo ne la consiglio, e per mio la prego. benchè non mi si parta dell' animo, quell' antico mio proponimento di ritrarmi una uolta dalle tempeste nel porto: dico, dalla frequenza nella

S 4 so-